



**IL
PEPERONCINO
ROSSO**
VOCIFUORIDALCORO

PERIODICO
D'INFORMAZIONE
copia gratuita

ANNO VII n. 07
DICEMBRE 2011

Un 2012
di



solidarietà, saggezza e serenità

Ero forestiero e sono stato accolto, disse Gesù (Mt. 25, 35)



La prima famiglia
che ha sperimentato
l'emigrazione è stata
quella di Nazareth,
formata da Gesù,
Giuseppe e Maria.
Come i migranti
residenti in Italia.

l'editoriale di



ANTONIETTA D'INTRONO

VICE DIRETTORE
vicedirettore@ilpeperoncinorosso.it



Razzismo in nome di Dio, patria e famiglia

Tra le condizioni stabilite per partecipare all'avviso pubblico del comune per ottenere i Buoni lavoro ve n'è una particolarmente "odiosa": essere cittadino italiano residente a Trinitapoli da almeno 5 anni. Una condizione diretta, come è emerso dalle dichiarazioni della maggioranza consigliare, ad escludere "i rumeni", come per dire tutti gli stranieri: una grave discriminazione vietata dalla legge italiana.

Nello stesso tempo il gruppo leghista alla regione Lombardia ha presentato provvedimenti "per introdurre il termine temporale di 15 anni di residenza continuativa nel territorio regionale per l'ottenimento dei benefici in materia di diritto allo studio e dei servizi in ambito socio-sanitario".

È evidente la stessa depre-

cabile ispirazione ideologica, così come è evidente il tentativo di inoculare nelle vene della nostra società il veleno del razzismo. In consiglio comunale questo è stato il punto dell'Avviso Pubblico difeso con maggiore calore e determinazione dai banchi della maggioranza e da quelli di un gruppo di supporter del sindaco che, tra il pubblico, imprecava contro i rumeni e vociava contro la sottoscritta che aveva "osato" zit-tirli.

La cosa paradossale è che questa delibera è stata adottata senza alcuna obiezione da parte dell'assessore Eugenio Di Fidio la cui moglie è una cittadina rumena. È triste pensare che l'attaccamento alla poltrona di questo signore non gli consente di tutelare neanche la dignità e i diritti della consorte. Si vuole

emulare la Lega Nord e questo la dice lunga in che mani è precipitato il nostro paese. Naturalmente tutte queste decisioni vengono assunte dal sindaco che non perde occasione di dire che lui "è permeato di quei valori cattolici che la sinistra non può capire".

Per fortuna lo smentisce, a proposito del campo Rom incendiato a Torino, il ministro della cooperazione e integrazione Andrea Riccardi, cattolico, che riferendosi alla lega ha dichiarato: "Le parole in certi casi diventano armi. Il governo è sempre stato chiaro nel dire che ci deve essere sicurezza per tutti gli Italiani, per tutti gli immigrati e per tutti quelli che lavorano in Italia".

Questo vale anche per Trinitapoli.



*Ogni parola, ogni essere viene a bussare alla tua porta, portandoti il suo enigma.
Se sei disponibile, t'inonderà con la sua ricchezza.*

Irénée Guilane Dioh

Nato nel 1948, è un senegalese della tribù serere. Ha effettuato ricerche linguistiche approfondite sui serere di Faajut nel Senegal.

E il pappagallo preferì rimanere in gabbia felice e contento

Si erano illusi i consiglieri di opposizione che il pappagalino bramasse la libertà



Pappagalino in gabbia

ARCANGELO SANNICANDRO

Sono risultati vani gli sforzi di Anna Maria Tarantino, Donato Piccinino, Carlo Storelli, Pasquale Lamacchia e Peppino Brandi di liberare il pappagalino.

Prima del consiglio del 16 dicembre hanno incontrato il vicepresidente Albore per contestargli di avere ostacolato la loro richiesta di convocazione del consiglio comunale, di non avere riunito la conferenza dei capigruppo per fissarne la data e l'ora e che alla fine l'aveva convocato per l'ultimo giorno consentito dalla legge nonostante l'urgenza.

Era intervenuto un felice chiarimento e il vicepresidente Albore si era impegnato a dichiarare in consiglio comunale che incidenti del genere non si sarebbero più verificati.

I cinque consiglieri tirarono un sospiro di sollievo per la pace fatta e di gioia per la decisione del pappagalino di uscire dalla gabbia.

Fu una gioia di breve durata. Assiso alla presidenza, Albo-

re non accennò affatto agli accordi raggiunti. Come mai? - si chiesero i consiglieri esterefatti.

Era accaduto che il sindaco, saputo dell'incontro, lo aveva rimproverato e gli aveva ordinato di dismettere ogni proposito di pace.

E fu così che il sindaco, spaventato per il rischio che il pappagalino potesse riacquistare la libertà, rinforzò la serratura della gabbia.

Non solo, ma per dargli una buona lezione, lo umiliò in consiglio, sostenendo che era "ovvio" che i consiglieri hanno il diritto di esercitare il loro ruolo senza ostacoli e che i consigli andavano convocati previa conferenza dei capigruppo. Solo un pappagalino non sa che questo dice la legge e prescrive il regolamento.

Quando si dice cornuto e mazziato!

Mi dispiace solo per la delusione di Anna Maria Tarantino e di Donato Piccinino.

Si erano illusi che il pappagalino bramasse la libertà e volesse uscire dalla gabbietta. Non era così.

Il pappagalino per ora sta bene dove sta.

Unione dei Comuni, la farsa continua

Il commissario prefettizio non vede, Antonio Acquaviva non sente il sindaco non capisce, tutti insieme parlano al vento.

Dopo circa 10 anni si ingannano ancora cittadini, Prefettura, Regione e Ministero degli Interni spacciando l'esistenza di una Unione tra i comuni di Trinitapoli, Margherita di Savoia e S.Ferdinando. Anche le pietre sanno che ormai l'antica decisione dei tre consigli comunali non ha mai avuto seguito.

Del lungo elenco di servizi che i tre comuni si impegnavano a dismettere in favore della costituenda Unione non è stato dismesso alcuno. Nonostante ciò la truffa viene ancora coltivata e alimentata inventando presidente, assessori e assemblea. Tutto ciò è stato riferito al Prefetto della BAT e al Ministero degli Interni. A tutt'oggi il prefetto e il ministero degli Interni non hanno ancora dato riscontro alla nota del gruppo consigliere Vie Nuove. Siamo certi che avverrà.

Nel frattempo il sindaco di Feo, proclamatosi Presidente dell'Unione con la complicità del commissario prefettizio di S. Ferdinando dott. Francesco Cappetta, continua ad usurpare funzioni, nomina assessori con delega al niente, l'ex consigliere comunale, Antonio Acquaviva, oggi privato cittadino, continua a presiedere illegalmente l'assemblea dell'Unione a sua volta altrettanto illegale perché composta da un numero di componenti superiore a quello consentito dalla legge.

A fronte di questo coacervo di illegalità e di abusi di potere, ci giunge la notizia che il Commissario Prefettizio dott. Cappetta si è rammaricato del fatto che Anna Maria Tarantino e Pasquale Lamacchia ne abbiano informato ufficialmente il Prefetto. Anzi la-

menta che non avrebbero mantenuto il patto di consentire a Di Feo di continuare ad esercitare ancora per un po' poteri che non gli competono, e "di predisporre ed approvare l'assestamento di bilancio 2010".

È come se un ladro, sorpreso a rubare in caserma, abbia ottenuto dal maresciallo il permesso di continuare a rubare ancora per un po' con la promessa che in futuro avrebbe restituito la refurtiva.

Se il maresciallo ci ripensa il ladro ha buoni motivi per lamentarsi (ed in effetti anche di Feo si è lamentato). Non si agisce così neanche tra galantuomini - avrà pensato. Da tempo chiediamo che i consigli comunali dei tre comuni facciano una riflessione seria e decidano una buona volta se costituire effettivamente l'unione oppure prendere atto che, se non è mai nata in 10 anni, vuol dire che il terreno era infertile. Perché tale decisione venga presa sarebbe opportuno, oltre che obbligatorio, che anche il prefetto ne prendesse atto ed adottasse i provvedimenti conseguenti.

Nel frattempo ne decreti almeno il commissariamento.



Pappagalino libero

Intervista ad Anna Maria Tarantino, capogruppo "Vie Nuove"

Tutti i consiglieri di maggioranza e di minoranza vengono eletti per consigliare e controllare gli esecutivi.

Questo accade in Italia. A Trinitapoli si fa fatica a farlo capire in consiglio comunale.



Anna Maria Tarantino, capogruppo "Vie Nuove"

Che idea si è fatta di questo sindaco e di questa maggioranza dopo 7 mesi?

Con sconcerto abbiamo dovuto prendere atto subito che il sindaco non ha alcuna attitudine per una gestione democratica della cosa pubblica e nessun rispetto del pubblico denaro. La cosa ci appare molto preoccupante poiché il suo modo di fare non è una tattica per tenere unito il suo gruppo ma manifestazione autentica della sua cultura e della sua identità.

È noto che tutti i consiglieri di maggioranza e di opposizione vengono eletti per consigliare e controllare gli esecutivi. Ciò fanno, per esempio, proponendo interrogazioni, interpellanze e mozioni. Ma il nostro sindaco lo ignora e noi sprechiamo tempo prezioso per farglielo capire e per rintuzzare insulti e manovre tese ad impedirci di svolgere il nostro ruolo. Gli esempi sono ormai numerosi.

Basta ricordare che ci ha impedito di tenere le conferenze stampa in locali del comune.

Ovviamente questa mancanza di cultura democratica condiziona negativamente il resto della maggioranza. È un peccato che persone che si affacciano per la prima volta alla vita politica abbiano incontrato un così cattivo maestro.

Può sintetizzarci che cosa in questi 7 mesi ha realizzato questo sindaco?

In questi mesi non ha prodotto nulla, solo un diluvio di parole spesso contraddittorie. In due interviste, rese a distanza di mesi, elenca le stesse cose, di aver approvato il bilancio di previsione 2011 e il consuntivo 2010 come se fossero degli eventi straordinari e non di routine. Afferma che il paese è più pulito, quasi che l'igiene urbana non fosse assicurata dalla società SIA verso cui abbiamo un debito di centinaia di migliaia di euro.

In altre parole i cittadini pagano le tasse al comune e il comune non paga la società che deve pulire il paese. Speriamo che per questa enorme morosità la

SIA non interrompa il servizio.

Ma avrà pur fatto qualcosa questa amministrazione?

Sì, qualcosa è stata fatta. La prima preoccupazione è stata quella di ricompensare i propri militanti. Ha assunto nell'ufficio staff ben 3 unità. Non abbiamo replicato per l'assunzione di Emanuele Losapio perché ha i titoli che la giustificano, ma protestiamo per l'assunzione di Cesare Tiritiello, candidato non eletto nella lista del sindaco e di Vincenzo

Panzuto, semplicemente militante di un partito della coalizione. In totale circa 250.000 euro impegnati nei prossimi anni soltanto per ricompensare gli amici.

La seconda cosa è di assicurarsi il sostegno della stampa con elargizioni di danaro pubblico.

La terza cosa è di finanziare senza limiti e senza criterio iniziative festaiole varie che personalmente apprezzo ma ho qualche perplessità quando in 7 mesi una giunta non sappia fare altro.

In questi 7 mesi sono stati elargiti, in questo modo, non meno di 250.000 euro. Con quei soldi avrebbero potuto risolvere problemi più seri. Per esempio avrebbero potuto completare l'asilo nido o aggiungere ai 10 miliardi di vecchie lire messi a disposizione dalla regione i soldi necessari per la ricostruzione dei box

che di trasferire il mercato settimanale da viale Primo Maggio alla 167 perché bisognava iniziare i lavori all'UNRRA CASAS. Gli abitanti aspettano ancora.

Che cosa chiedete con la mozione che avete di recente presentato sulla riduzione dei costi della politica?

Chiediamo semplicemente che, chi chiede sacrifici, dia per primo l'esempio. Nel nostro comune i costi della politica dall'1° gennaio 2012 alla fine della consiliatura ammonteranno almeno ad euro 814.605 così distinti: per sindaco, giunta e presidenza del consiglio 512.325 euro, per i consiglieri comunali 13.500 euro e per lo staff del sindaco 288.780 euro. Si tratta di una cifra francamente eccessiva per un comune della nostra grandezza, chiediamo di azzerarla o perlomeno di ridimensiono-

Nel nostro comune i costi della politica dall'1° gennaio 2012 alla fine della consiliatura ammonteranno a euro 814.605 così distinti: per sindaco, giunta e presidenza del consiglio 512.325 euro, per i consiglieri comunali 13.500 euro e per lo staff del sindaco 288.780 euro.

nel progetto di riqualificazione del quartiere UNRRA CASAS. Avrebbero potuto restaurare i cinque alloggi di proprietà comunale oggi in abbandono.

La quarta cosa è stata quella di rifiutare tenacemente qualunque proposta *men* *d* *a* *t* *i* *v* *a* dell'opposizione come di recente quella di sostituire i buoni lavoro con un Piano più serio che facesse lavorare i disoccupati per periodi sufficienti per alleviare il disagio sociale ormai tanto esteso.

La quinta cosa è stata quella nientepopodimeno

narla. I nostri amministratori non sono tali a tempo pieno, esercitando ognuno, come è noto, una professione o una attività economica privata e non è il caso che vengano retribuiti a tempo pieno.

Ma è vero, come sostiene il sindaco, che non riesce a lavorare per colpa vostra?

Non so proprio come potremmo riuscirci. Siamo 5 consiglieri di minoranza a fronte di una maggioranza di 12 consiglieri. Giudica tu.



Intervista a Donato Piccinino, capogruppo "Trinitapoli da Vivere"

Al sindaco conviene mantenere il clima da elezioni per distogliere l'attenzione dei cittadini dai problemi reali.

In questo periodo di crisi non si può amministrare in maniera approssimativa.

Ha letto le ultime interviste del Sindaco? Cosa ne pensa?

È un bravo illusionista, nel gettare fumo negli occhi vuole scimmiettare Berlusconi. Ma credo che l'incantesimo sia già finito. Egli descrive delle realtà che non esistono. La città è piena di rifiuti e sporca, le periferie non hanno mai conosciuto uno stato di degrado come questo e non si vedono all'orizzonte proposte per migliorare il sistema di raccolta. La gestione dei soldi pubblici è stata disinvolta, invece di operare come il buon padre di famiglia. Per non parlare di tutte le opere pubbliche ancora al palo che possono essere veramente ossigeno per l'economia locale.

Lei si sente ancora in campagna elettorale?

La campagna elettorale è finita con il voto di maggio. Poi mi sono calato subito, da minoranza, nei panni dell'amministratore. Molte cose sono state corrette grazie al nostro apporto così come è stato riconosciuto da tutti. Sa a chi conviene mantenere un clima da elezioni? Al Sindaco. Per distogliere l'attenzione dalla sua inconcludente azione amministrativa e compattare l'umore della truppa che solo, adesso, si sta accorgendo che amministrare non è un gioco.

Cosa prevede per i prossimi mesi?

Siamo già nel tempo della verifica. Ci sa-

ranno situazioni che non potranno più essere affrontate in maniera approssimativa o dettate dall'episodicità a partire dal prossimo Bilancio e senza considerare che solo a fine anno sapremo se siamo riusciti a rispettare il Patto di Stabilità grazie ad una verifica e a una decisa azione di recupero del settore ragioneria. Purtroppo manca un indirizzo politico, una scala delle priorità e, soprattutto, una seria programmazione. Trinitapoli rischia, in una fase già difficile, di rimanere bloccata in un pantano.

In una sua nota ha parlato di "operazione culturale" per coinvolgere le forze vive e responsabili della nostra città.

Dopo l'ultimo consiglio comunale ho pensato che bisogna agire prima che sia troppo tardi. Certi metodi, certi linguaggi utilizzati da chi amministra, non si devono insinuare nel nostro tessuto sociale, devastandolo. Così è successo con il berlusconismo. Ci siamo accorti troppo tardi della deriva a cui avrebbe portato ed oggi siamo costretti a parlare di "Ricostruzione morale, civile, politica". Per farlo dobbiamo sentirci tutti responsabili e rimboccarci le maniche.

Cattolici, Dio, cristianità. Sono parole che non c'è intervento o intervista che il Sindaco non menzioni.

La risposta è difficile. Non utilizzerò mai la mia fede o il mio credo come slogan. Non faccio

politica o ricopro un incarico istituzionale in quanto cattolico ma cerco di ispirare la mia azione a quei valori che costituiscono il mio faro nell'azione di tutti i giorni. Per questo mi sono battuto sulla questione dei buoni lavoro perché non ci fosse nessuna discriminazione: di nazionalità o rispetto all'attività da svolgere, di garanzie tra lavoratore protetto e non protetto per il rispetto di ogni persona e della dignità del lavoro.



Donato Piccinino, capogruppo "Trinitapoli da Vivere"

Elenco parziale dei soldi elargiti nei primni sette mesi

| | |
|--|---------------------|
| STAFF PANZUTO VINCENZO | 13.000,00 € |
| STAFF TIRITIELLO | 10.000,00 € |
| BANDA + SIAE PER FESTA SAN FRANCESCO | 900,00 € |
| SAGRA DEL CARCIOFO | 6.500,00 € |
| ADDOBBI FLOREALI CIMITERO | 5.500,00 € |
| FESTA VOLONTARIATO SOCIALE | 3.300,00 € |
| FESTA ANNI D'ARGENTO SALTATA | 2.000,00 € |
| ASSOCIAZIONE CARABINIERI | 4.500,00 € |
| CONTRIBUTO TELEVISIONI PRIVATE | 5.000,00 € |
| MESSA VIRGO FIDELIS | 500,00 € |
| CONTRIBUTO PARROCCHIA CRISTO LAVORATORE | 500,00 € |
| SAGRA DELLA CARTELLATA | 3.500,00 € |
| ASSOCIAZIONE MEDA | 500,00 € |
| FESTA DELLA MATRICOLA | 500,00 € |
| PARROCCHIA IMMACOLATA - SAN FRANCESCO | 2.000,00 € |
| BOCCIOFILA | 250,00 € |
| ASSOCIAZIONE SPORTIVA ATLETICA | 800,00 € |
| PARROCCHIA CRISTO LAVORATORE - SACRO CUORE | 1.100,00 € |
| COLORIAMO I CIELI | 3.600,00 € |
| ESTATE TRINITAPOLESE | 122.739,99 € |
| TOUR AMICI di MARIA DE FILIPPI | 65.000,00 € |
| TOTALE | 251.689,99 € |

Dai buoni lavoro ai cantieri di lavoro

La disoccupazione è un fenomeno che nel corso degli anni ha avuto picchi di grande drammaticità.

Come i sindaci del passato affrontarono concretamente l'emergenza lavoro a Trinitapoli

ARCANGELO SANNICANDRO

Fu molto rigido l'inverno 1972/1973.

Non fu certo il clima a farci soffrire ma le prime pesanti avvisaglie di una crisi economica che ben presto si dispiegò in tutta la sua gravità ed estensione. Fu l'anno in cui, a causa dell'improvviso rincaro dei prodotti petroliferi, gli italiani scoprirono quanto fragili fossero le fondamenta delle nostre città. Bastò una contrazione dell'approvvigionamento petrolifero per mettere in ginocchio un'intera nazione: restammo appiediti e al buio.

Per le strade, anche delle grandi città, riapparvero le biciclette, i pattini, carrozze, carrozzelle, calessi, monopattini e cavalli e, a mezzanotte, su ordine del sindaco, anche a Trinitapoli veniva spenta la pubblica illuminazione su quasi tutte le strade. Le prefetture ci avevano ordinato di risparmiare tutta l'energia elettrica possibile.

La crisi ebbe gravi ripercussioni anche sul piano occupazionale. Ogni mattina masse sempre più numerose di disoccupati vociavano animatamente tra interrogativi angosciosi e ricerca di aiuto.

Ci si spostava da un capannello all'altro e alla fine

ci si riuniva nella sede di partiti e sindacati per trovare una via di uscita.

Fu naturale incamminarsi a poco a poco verso il comune e affacciarsi alla stanza del sindaco, Michele Triglione.

Di fronte alla profondità della crisi e alla necessità di intervenire con urgenza, il sindaco decise di distribuire ai disoccupati dei buoni da spendere nei negozi di Trinitapoli, a mo' di titoli di credito garantiti dal comune.

Furono distribuiti buoni per un totale di 48 milioni di lire (330.000 euro in valore attuale) e migliaia di disoccupati superarono l'inverno con un minimo di sollievo.

Dopo la bufera, Michele Triglione dovette dimettersi. Le forze politiche e sindacali non gli perdonarono il modo con cui aveva affrontato il problema. Ogni assessore aveva il suo blocchetto di buoni e, mancando un qualsiasi coordinamento, i soliti furbi erano riusciti ad approfittarne a più "sportelli". Non fu garantita né trasparenza e né equità.

Va dato atto a Michele Triglione che egli era animato dalle migliori intenzioni ma affrontò il problema in modo caotico. Avrebbe potuto investire quelle ingenti risorse più oculatamente. Nessuno, però, può affermare che intendeva approfittare della disoccupazione per elargire del denaro pubblico

ad amici e conoscenti, a differenza di quanto oggi sta accadendo con l'amministrazione di Feo.

Gli subentrai nel luglio 1973 e ben presto, nonostante diffuse voci contrarie, e con grande sacrificio per il nostro bilancio, coprii il buco finanziario ereditato dal mio predecessore.

Il giorno dell'Immacolata nevicò tanto! Non accadeva da tempo immemorabile.

Decine di disoccupati anche questa volta si misero in movimento e alla fine bussarono alla mia porta. Chiarii subito che non si poteva ripetere la vicenda dell'inverno precedente ma che avremmo seguito modalità diverse: aiuto alla disoccupazione ma risultati tangibili per il comune.

Con una delegazione di lavoratori e sindacalisti individuammo le risorse economiche che potevamo investire nella costruzione di via Pitagora, via Mulini, via Vignola, via S. Pietro e via S. Paolo. Concordammo il numero complessivo di giornate di lavoro, la composizione delle squadre (10 unità per ognuna), la durata del contratto, l'orario e la paga oraria.

Superammo felicemente insieme anche la prova più delicata: la selezione dei 100 disoccupati da impiegare. Consumammo una notte intera per esaminare gli stati di



Michele Triglione.

famiglia e stilammo una graduatoria. All'indomani mattina centinaia di disoccupati si riversarono nelle stanze del comune e del mio ufficio.

Quando presi la parola, il clima era teso e non si udiva volare una mosca!

Dopo un breve ripiegò delle decisioni collettivamente assunte su durata, mansioni, orario e paga, scandii con la serenità di chi non ha nulla da nascondere, i cento nominativi.

Mentre veniva distribuita la graduatoria con criteri e punteggio, aggiunsi solo che se avessimo sbagliato in qualcosa ero pronto a correggermi.

Prese la parola solo un compagno che, colpendo con il pugno la mia scrivania, gridò con disappunto: "per la madonna, l'hai fatta pro-

prio bene la graduatoria!".

Sapevano tutti che era rimasto deluso perché da tempo andava sostenendo che la lista, ora che avevano vinto i comunisti, doveva essere composta solo dai nostri compagni.

Restò una voce isolata ma segnò una svolta, servì a sottolineare che da quel momento ero diventato davvero il sindaco di tutti e non solo dei miei compagni. Il gelido silenzio in cui cadde quel grido significò anche che i lavoratori, in quella circostanza drammatica, avevano ripudiato una concezione miope ed egoistica della politica. Ma ciò accadde e accadrà sempre solo quando nella vita si ha la fortuna di incrociare un buon esempio. L'ossatura di quelle strade resiste ancora oggi.

"I buoni" degli anni '80 e '90

Ripetetti l'esperienza negli anni '80. Mi cimentai, dopo i risultati ottenuti nel 1973, in cantieri di lavoro più impegnativi. Non più lavori stradali ma manutenzione straordinaria dell'edificio scolastico di via

S. Pietro. Furono impiegati decine di operai edili, manovali e qualificati: pitturarono muri e facciate, ripararono porte, finestre e tapparelle, revisionarono tutti gli impianti. Al termine con soddisfazione di tutti, direttrice didattica,

maestri, bidelli e genitori, l'edificio apparve come nuovo e decine di operai, scelti con trasparenza, per un mese trovarono un impiego apprezzato dai contribuenti, gratificante per loro ed una paga dignitosa.

L'esempio fu seguito dal sindaco Peppino Brandi che privilegiò sempre, dove possibile, il ricorso ai lavori in economia e con manodopera locale. Era normale, per esempio, d'inverno affidare ai nostri portatori la cura degli alberi che ornano le vie cittadine. Era prassi, per esempio, mediare in pubblico tra sindacati e appaltatori di opere pubbliche per indurli ad impiegare un numero congruo di operai. Era preoccupa-

zione costante degli amministratori dell'epoca di sinistra e di centro, verificare i risvolti occupazionali di ogni investimento.

Oggi di questa preoccupazione non vi è traccia alcuna se non quella di approfittare dello stato di bisogno delle persone per aumentare le clientele. E per fare ciò basta stabilire genericamente che bisogna sottoporsi... ad un colloquio ed il gioco è fatto!

Chi è il finanziatore de "Il Peperoncino Rosso"

Tutti i giornali sono di proprietà di persone, società, gruppi industriali e di associazioni che scrivono e diffondono la loro opinione legittimamente "di parte". Ma Mino Albore non lo sa.

ANTONIETTA D'INTRONO

Ho ascoltato lo spoloquio surreale del consigliere Mino Albore che nel consiglio del 16 dicembre ha utilizzato il microfono del comune per esporre le sue ubbie e per raccontare episodi della sua vita a Milano. All'ordine del giorno c'era la discussione sui buoni lavoro. Nel suo confuso assemblaggio di frasi, fobie e rigurgiti di un passato politico vissuto per interposta persona, mi è parso di udire che "Il Peperoncino Rosso è un giornale di famiglia finanziato da D'Introno in Sannicandro e costerebbe migliaia e migliaia di euro al mese". Lo ha detto con il cipiglio di chi pensava di offendere qualcuno e con la gioia sadica di aver individuato un reato da spiatellare in pubblico.

In questo periodo natalizio mi viene spontaneo domandargli nella lingua del panettone: uè, scieur Mino, ma te, scendi

Probabilmente il signor Mino Arbore non si è mai accorto che tutti i giornali (dalla "Stampa" alla "Gazzetta del Mezzogiorno", da "Libero" a "Il Giornale", dal "Mattino" al "Corriere della Sera", da "Avvenire" a "L'Osservatore Romano", da "La piazzetta" e "Batcomunica" al Corriere dell'Ofanto e a "Il Lauretano" (ecc. ecc. ecc) appartengono a persone, società, gruppi industriali ed associazioni che scrivono e diffondono la loro opinione legittimamente "di parte".

dalle stelle?

Probabilmente il signor Mino Albore non si è mai accorto che tutti i giornali (dalla "Stampa" alla "Gazzetta del Mezzogiorno", da "Libero" a "Il Giornale",

dal "Mattino" al "Corriere della Sera", da "Avvenire" a "L'Osservatore Romano", da "La piazzetta" e "Batcomunica" al Corriere dell'Ofanto e a "Il Lauretano" (ecc. ecc. ecc) appartengono a persone, società, gruppi industriali ed associazioni che scrivono e diffondono la loro opinione legittimamente "di parte".

Si contano sulle dita di una mano i giornali di sinistra, come il nostro, che esprimono anch'essi un punto di vista "di parte". Alcuni, come "Il Manifesto", hanno grossi problemi finanziari, perché vittima di una legge di un certo Berlusconi che ha tagliato i fondi alla editoria minore e a tutte le voci fuori dal coro.

Il Peperoncino Rosso rappresenta nel territorio l'unico giornale locale che si rifiuta di cantare il peana a chichchessia e si batte per la libertà di parola. Molte battaglie solitarie, ritenute qualche anno fa velleitarie, sono ora condivise da una larga parte delle popolazioni

come la bislacca invenzione di una minuscola provincia, la BAT, che fa acqua da tutte le parti o quella dell'Unione dei Comuni. Abbiamo anche noi le nostre difficoltà, ma resistiamo sostenuti

dall'interesse e dall'affetto che i lettori ci manifestano. Resistiamo per una questione di responsabilità, di dovere civico e di passione politica.

Il giornale è richiesto perché la gente è stanca del "pensiero unico". Certo, utilizziamo anche l'ironia e la satira per sottolineare e far capire comportamenti ed eventi talvolta poco edificanti senza troppo drammatizzare, ma non siamo mai arrivati all'offesa, all'ingiuria e alla diffamazione come la pagina facebook dell'Unione di Centro continua a fare senza pudore. Noi cerchiamo di mantenere sempre un rispetto rigoroso etico.

Si è, invece, mai chiesto il scieur Mino Albore, chi paga la comunicazione "istituzionale" della amministrazione di Feo? **I cittadini di Trinitapoli.** Il sindaco, cioè, può criticare l'operato dei gruppi di opposizione, anche pesantemente, pagando mensilmente lo stipendio al giornalista del suo staff e commissionando interviste e redazionali alle televisioni Telesveva e Amica 9, al prezzo di 5.000 euro. Ha impegnato per i prossimi anni oltre 150.000 euro perché qualcuno canti le sue lodi.

Si informi, infine, il scieur Mino Albore, su quanto potrebbe costare un giornale di 16/20 pagine, pubblicato 6 o 7 volte



Il mondo è stato creato per essere ricreato ... dalle donne



(Da sinistra). L'attrice e operatrice teatrale **Rosa Tarantino**, la pittrice e decoratrice **Maria Elena Vincitorio**, la soprano **Michela Sarcina**, la visual merchandiser **Marina Frisi**, l'insegnante d'arte **Daniela Miccoli** e la danzatrice coreografa **Anna Ilaria Davvanzo** sono le giovani energie creative di un paese che ha cominciato a prendere sul serio il concetto di pari opportunità.

Le pari opportunità sono sempre state al centro delle battaglie del Peperoncino Rosso, che è anche uscito in edizione speciale con il titolo della testata cambiato in "La Peperoncina Rossa".

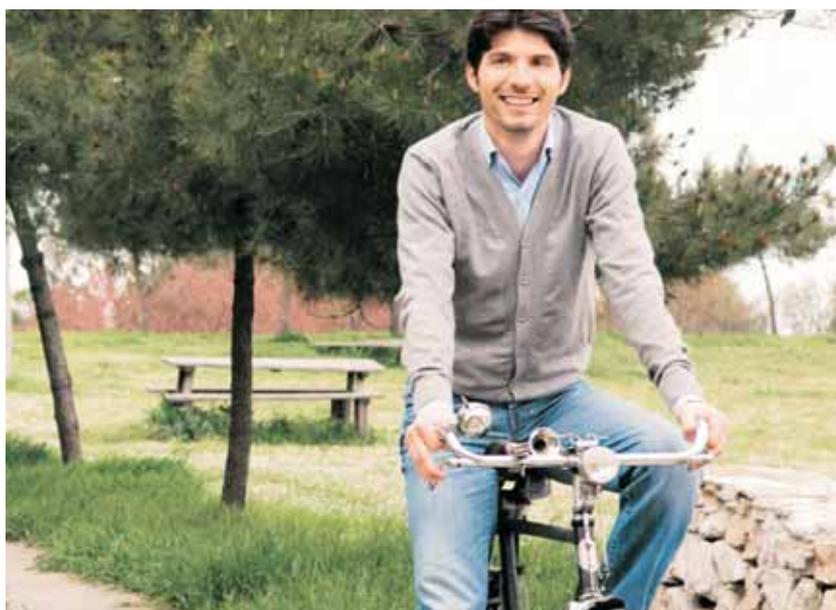
all'anno, perché è tempo, alla sua età, di conoscere anche i costi dei giornali. Non può continuare a dare "numeri": migliaia e migliaia di euro al mese, se ci fossero, sarebbero stati regalati volentieri al quotidiano comunista "Liberazione" che chiuderà i battenti alla fine di dicembre, grazie alla legge che il colosso dell'editoria Berlusconi

ha sollecitato per togliersi il fastidio che gli procuravano piccoli giornali di sinistra e anche di destra, come "Il Secolo di Italia". Ecco perché il scieur Mino Albore dovrebbe fare lo sciopero della fame per mantenere in vita "Il Peperoncino Rosso", uno dei pochissimi giornali che difende anche la sua libertà di parlarci contro.



Da un voucher di 20 ore ad un "Piano per il Lavoro"

Bisogna adoperarsi per realizzare un serio e concreto Piano per il lavoro che sia in grado di mettere in rete tutti gli attori dei settori produttivi: imprese, sindacati di categoria, agenzie di Inclusion Sociale ed Enti di formazione



Donato Piccino, consigliere comunale Partito Democratico

L'Amministrazione di Feo ha pensato di sperimentare l'attivazione dei voucher (buoni lavoro) a sostegno delle situazioni di indigenza delle fasce deboli fino poi a spingersi a parlare in maniera chiara di "interventi per fronteggiare la disoccupazione". Il bando pubblicato, che stanziava diecimila euro per un massimo di 20 ore ciascuno che corrispondono ad una retribuzione massima netta di 150 euro (anche se la normativa prevede che il tetto del compenso erogabile da parte del committente è di 4.995 euro netti), presenta motivi di discrezionalità nella composizione della graduatoria e, soprattutto, esclude differenziazioni per categorie quali gli studenti fino ai 25 anni, i pensionati, percettori di prestazioni integrative del salario o sostegno al reddito, secondo quanto prevede la legge 23 dicembre

2009, n.191 modificando la legge Biagi (d.lgs. n.276/2003) che introduceva in materia di lavoro le prestazioni occasionali di tipo accessorio.

In Consiglio Comunale e in Commissione Lavoro ho posto tutte le mie perplessità sull'utilizzo di questo strumento che, solo la demagogia e il populismo più esasperato, possono portare a far credere che rappresenti un aiuto per la difficile situazione legata alla disoccupazione che stiamo vivendo.

Piuttosto, i voucher rappresentano una degenerazione della legge Biagi. Solo se avessero conservato la loro natura originaria, cioè quella di un mezzo di pagamento integrato della retribuzione, dei contributi previdenziali e delle ritenute fiscali, sarebbero stati uno strumento utile e positivo. Ma così non è stato e, nel tempo, sono diventati una sorta di via d'uscita dal diritto del lavoro, con-

sentita anche per rapporti di lavoro niente affatto occasionali. Il giuslavorista, senatore del PD, Pietro Ichino, si è spinto a dire che "così si è creato un altro tipo di lavoro precario, nel quadro del regime di apartheid fra lavoratori protetti e non protetti che caratterizza il nostro mercato del lavoro".

Occorre precisare, infatti, che i prestatori di lavoro accessorio non hanno nes-

stabile. Il costo orario dell'operatore che fruisce del voucher e che deve intervenire per lavori straordinari e occasionali di giardinaggio non può e non deve essere inferiore al costo per operatore che si occupa della ramazzatura delle foglie assunto dall'impresa che ha in appalto dal Comune il servizio di manutenzione del verde.

Queste ragioni mi hanno spinto a prendere posizione per evitare di introdurre, in via sperimentale, misure che ledono la dignità del lavoro e non offrono nessuna garanzia a coloro che vivono in situazioni di disagio socio-economico e che, quindi, risultano già essere penalizzati in questa difficile fase congiunturale.

In questo momento serve, invece, adoperarsi per realizzare un serio e concreto Piano per il lavoro che sia in grado di mettere in rete tutti gli attori dei settori produttivi: imprese, sindacati di categoria, agenzie di inclusione sociale, enti di formazione, per studiare insieme progetti di rilancio o riconversione partendo da una attenta analisi dei fabbisogni sociali, delle ricadute occupazionali su nuovi piani di investimento.

Il costo orario dell'operatore che fruisce del voucher e che deve intervenire per lavori straordinari e occasionali di giardinaggio non può e non deve essere inferiore al costo per operatore che si occupa della ramazzatura delle foglie assunto dall'impresa che ha in appalto dal Comune il servizio di manutenzione del verde

suna forma di garanzia salariale, nel senso che sono le parti, nella loro autonomia, a rapportare il valore di un buono ad un criterio orario, giornaliero o a forfait per l'intera prestazione. L'idea guida, invece, dovrebbe essere che un'ora di lavoro precario non può costare meno di un'ora di lavoro

Non serve isolarsi, ma utilizzare gli strumenti già a disposizione: il Comune di Trinitapoli può essere un nodo per l'animazione del Piano straordinario per il Lavoro promosso dalla Regione Puglia: offrire servizi per costruire un sistema territoriale inclusivo e garantire la crescita occupa-

zionale e professionale dei cittadini, assicurare una copertura capillare dei servizi informativi per l'orientamento garantendo equità a tutti i potenziali destinatari delle azioni e, soprattutto, fornire un'assistenza, cosiddetta, di prossimità ai destinatari che assicuri la scelta più appropriata al singolo caso nel rispetto dei tempi e dei processi innovativi messi in campo.

Non serve "inventarsi" l'occasionalità del lavoro pur di distribuire piccoli contributi: più utile è incentivare, per esempio, l'acquisto dei voucher nel settore agricolo per disincentivare il ricorrere al lavoro nero o allo sfruttamento di manodopera extracomunitaria.

Non serve chiudersi nel proprio campanile, troppo ristretto per affrontare problemi molto complessi come quello del lavoro: occorre invece destinare risorse e azioni, tramite il Piano sociale di Zona, per promuovere tempestivi interventi che possano sostenere i bisogni e le necessità delle famiglie.

Per un ente locale offrire e garantire servizi essenziali, abbattere completamente il peso della tasse

per fasce deboli e svantaggiate o operare con attenzione e prudenza per una spesa che punti all'efficienza e alla qualità è un contributo altrettanto determinante per promuovere concrete attività di sostegno continue e non episodiche come il ricorso ai voucher.



Buoni per raccomandati?

I beneficiari verranno scelti attraverso un colloquio con il funzionario del Comune che renderà più discrezionale la selezione

ARCANGELO SANNICANDRO

Va dato atto della sincerità con cui il consigliere Ludovico Peschechera, nell'ultimo consiglio comunale, ha ammesso con parole chiare che i 10.000 euro stanziati dalla giunta per l'acquisto dei buoni lavoro serviranno, in verità, solo a distribuire dei soldi a dei cittadini scelti a discrezione della amministrazione comunale, in altre parole, agli amici degli amministratori.

Dopo le sue parole, patetici sono apparsi i disperati interventi del sindaco, dell'assessore Tedesco e del consigliere Arbore che si sono affannati a difendere l'indifendibile.

La truffa era stata ben congegnata.

"Avviso pubblico per la ricerca di personale per lo svolgimento di prestazioni occasionali di tipo accessorio retribuito mediante buoni lavoro (voucher)". Così era intestata la delibera di giunta n.97 del 7/10/2011, così crederono in un primo momento anche i consiglieri di opposizione. Questi, ingannati dalle dalla promessa del sindaco che le loro proposte, intese a migliorare il bando, sarebbero state prese in considerazione, soffocarono i sospetti di una truffa che pur non mancavano e votarono tutti a favore della ratifica.

I sospetti sono diventati ben presto certezze dopo il consueto voltafaccia del sindaco che ha rifiutato qualunque proposta migliorativa delle opposizioni e dopo un'attenta lettura delle clausole del bando.

Le dichiarazioni del consigliere Peschechera



Natale 1966: La giunta dell'epoca con la gioventù maschile di Azione Cattolica

hanno completato il quadro. Leggendo il bando si rileva come il tutto è congegnato per elargire ad una cinquantina di persone, che dispongono della raccomandazione giusta, un obolo da un minimo di euro 7,50 all'ora ad un massimo di 150 euro per 20 ore. I beneficiari verranno scelti, infatti, attraverso un colloquio con l'architetto Walter Grieco, su giardinaggio, pulizia, manutenzione di edifici, strade, parchi e monumenti(!) e tradotto in parole semplici, così come onestamente il consigliere Peschechera ha dichiarato, la scelta dovrebbe avvenire a discrezione dell'amministrazione.

Il sindaco ha esaltato tale meccanismo come un mezzo per alleviare la disoccupazione. Le opposizioni ritengono che si tratti di un meccanismo per ricompensare vecchie clientele e crearne di nuove. Non a caso, tra l'altro, è stata lasciata cadere nel vuoto la proposta dei consiglieri Tarantino e Piccinino di rivolgersi al centro per l'impiego e di assumere, all'occorrenza, i più antichi disoccupati della lista. Rivelatore è stato anche l'intervento dell'assessore Tedesco. Si è preoccupato di giustificare quelle

clausole del bando finalizzato a restringere il numero dei richiedenti: "non potevamo correre il rischio che arrivassero migliaia di domande". Tale preoccupazione spiega anche perché al bando sia stata data scarsissima pubblicità e il termine stabilito per la presentazione delle domande fosse brevissimo.

Questa vicenda sarà ricordata come una vicenda miserabile. Non ricordo di aver mai assistito, negli ultimi 50 anni, ad una strumentalizzazione della disoccupazione tanto disgustosa. Ho già scritto dei buoni lavoro di Michele Triglionone. Egli, in buona fede, aiutò tutti e tanti senza discriminazione alcuna, ma pagò con le dimissioni semplicemente perché usò male il denaro pubblico, non garantendo equità e trasparenza: la sensibilità politica e sindacale dell'epoca non lo poteva tollerare. Oggi, dopo 37 anni, sotto altra forma ritornano i "buoni" ma della buona fede di Michele Triglionone non v'è traccia alcuna. Si dice che attraversiamo tempi bui. Non li supereremo certo con un sindaco che non ama la luce del sole.

Brevi anzi "brevine"

ERRATA CORRIGE

Per un errore involontario è stato digitato nello scorso numero, a pag 8, il nome Antonio Tiritiello invece di Cesare Tiritiello come componente dello staff del sindaco. Ce ne scusiamo.

ARTICOLI NON FIRMATI

Molti degli articoli del Peperoncino Rosso non sono firmati perché è prassi non porre alcun nome se è la redazione ad elaborarli. Gli articoli non firmati, dunque, sono tutti rivisti o scritti per intero da Antonietta D'Introno.

ANNULLATA LA FESTA DEGLI ANNI D'ARGENTO

Era stata organizzata alla sala Fontana la Festa per gli anziani over 60 il 15 dicembre scorso. È stata, però, cancellata per mancanza di prenotazioni. Stanno riprendendo ogni giorno, in televisione e sui giornali, che la crisi economica italiana sarà pagata soprattutto dalle pensioni degli anziani, ma al comune di Trinitapoli si sperava che fosse una bufala dei soliti giornalisti comunisti pessimisti. Si è addirittura proposta una quota di 37 euro a cranio che moltiplicati per due fanno 74 euro: una settimana di cibo per una coppia di arzilli vecchietti.

VIGILI URBANI SENZA STIPENDIO E TREDICESIMA

Mentre andiamo in stampa apprendiamo che il sedicente Presidente dell'Unione, di Feo, non è riuscito a pagare gli stipendi e la tredicesima ai Vigili Urbani.

È in corso un'affannosa ricerca della soluzione. Assistiamo all'esito scontato di una gestione incompetente anche al bilancio dell'Unione, le cui entrate derivano sostanzialmente solo dai proventi contravvenzionali e poiché con questi soldi si paga di tutto, per esempio, il doppio stipendio del Segretario Comunale e di altri, è andato a finire che mancano i soldi proprio per chi li produce. Non va dimenticato, tra l'altro, che Margherita di Savoia ha ricevuto dal Presidente di Feo contributi per l'Estate Margheritana benché questo Comune sia in debito verso l'Unione di oltre 150.000 euro per quote sociali non pagate.

SOSPENSIONE LAVORI?

I cittadini hanno ascoltato in consiglio comunale che una ordinanza di sospensione lavori nei pressi della 167 non sarebbe stata eseguita. Erano presenti a questa dichiarazione i vigili urbani che hanno il compito di vigilare su quanto accade sui suoli edificatori della nostra città. Siamo perciò tranquilli che ogni cosa verrà verificata.

LAVORI PUBBLICI O LAVORI PRIVATI?

In via Cerignola sono in corso lavori di fognatura. Come mai i vigili non intervengono per far apparire il tabellone con l'indicazione degli elementi identificativi dell'opera, così come la legge impone? Che ditta sta intervenendo? Quale il finanziamento? Quale la stazione appaltante?

Un grande artista ignorato dall'Amministrazione Comunale

Il Modigliani del sud, come fu definito Antonio Di Pillo per le sue teste di donna dal lungo collo di terracotta, visse il periodo più creativo e produttivo della sua vita a Trinitapoli

Tanti i segni del suo passaggio terreno lasciati in giro per il paese, ma la bellezza delle sue creazioni non è stata ancora ricambiata con la dovuta attenzione che merita questo "scultore abruzzese in Puglia".

Molte delle sue statue sono conservate nei più prestigiosi musei della regione Puglia e d'Italia, S. Ferdinando di P. gli ha intestato una sala della Biblioteca, nel Centro culturale cittadino, e la provincia di Bari gli ha

dedicato una mostra interessantissima, ideata e curata dalla direttrice della Pinacoteca di Bari Clara Gelao. La sua città di adozione, però, non gli ha tributato nessun riconoscimento ufficiale in questa occasione.

Il 26 novembre a Bari, nel maestoso palazzo della Provincia, era presente all'inaugurazione della mostra il popolo di Trinitapoli che apprezzò le sue qualità umane ed artistiche, ma mancavano i rappresentanti di quella gente che lo aveva stimato come docente e scultore e amato come amico.

Non c'è stato neanche un messaggio scritto, da leggere durante la cerimonia ripresa dalle televisioni nazionali e seguita da centinaia di politici, artisti e professionisti pugliesi, né un cenno qualsiasi di giustificazione per far sentire la presenza delle istituzioni. Nulla. E non si riesce a capirne le motivazioni se non quella di una completa sottovalutazione del prestigio che simili iniziative possono dare al nostro paese.



Figurina con coda di cavallo e piedi nudi seduta sospesa con braccia alzate (particolare), 1965.



Maternità (particolare), 1972.

Sarebbe auspicabile che l'attuale assessora alla Cultura abbia la sensibilità di diffondere la conoscenza dello scultore Di Pillo soprattutto tra gli studenti della scuola superiore, organizzando incontri e visite guidate a

Bari anche nei prossimi tre mesi, essendo aperta la mostra, a lui dedicata e intitolata "dove favole e sogni son pianura e roccia", sino alla fine di marzo. Ce lo auguriamo con tutto il cuore.

Antonio Di Pillo: una mostra nel ventennale della sua morte

La Pinacoteca provinciale "Corrado Giaquinto" di Bari ha inaugurato il 26 nov. u.s. la mostra dedicata all'artista Antonio Di Pillo consentendo al pubblico, grazie all'eleganza e all'ottima organizzazione degli spazi e delle installazioni, di en-

trare a far parte di un vero e proprio percorso cronologico-figurativo dell'artista.

A suggello della mostra, una raccolta fotografica realizzata da G. Ciliberti e S. Di Marco, fotografi della Pinacoteca provinciale di Bari, esalta e reinterpreta dettagli e particolari delle

opere del maestro.

Antonio Di Pillo, nato a Pratola Peligna nel 1909 e morto a Trinitapoli 20 anni fa, ha svolto tutto il suo percorso artistico in Abruzzo, a Roma e per più di 40 anni a Trinitapoli, dove ha anche insegnato Materie Artistiche nella locale scuo-

la media. Molti degli artisti e professionisti di Trinitapoli sono stati suoi discepoli e tutti ne ricordano la sua genialità e la sua personalità affascinante e complessa che si riflette nelle opere che ha lasciato alla sua città di adozione.

È a Trinitapoli, nei suoi ultimi 30 anni di vita, che si fa sempre più impellente il suo rapporto con la fede, che lo porta a confrontarsi per decine e decine di volte con il tema del "Crocifisso" (suggestivo il crocifisso regalato al comune esposto nella sala consigliere) e a

dedicarsi ad importanti opere sacre di dimensioni monumentali, come la porta in bronzo della chiesa di S. Giuseppe (da cui è tratta una formella della "Fuga in Egitto" stampata in copertina), il rilievo per la facciata della chiesa dell'Immacolata dei francescani e la sua grande cappella funeraria.

Tra i soggetti preferiti, prevalenti sono le teste femminili, il cui collo cilindrico si allunga a dismisura, particolare che gli avvale l'appellativo de "il Modigliani di Trinitapoli".

Orgoglio africano

In trentamila in nome di Samb e Diop

ENRICO FERRO
da IL FATTO QUOTIDIANO
del 18 dicembre 2011

Se volete capire perché a Firenze c'è stata "la più grande manifestazione di immigrati mai svolta in Italia" – come dice con le lacrime agli occhi Alessio Gramolati, il segretario della Cgil della Toscana – dovete fissare lo sguardo su una foto. Ritrae una donna bellissima, fiera come le regine africane cantate da Leopold Sedar Senghor, il grande poeta della negritude e presidente del Senegal moderno. È avvolta nell'abito della festa ed è contenta di mandare al suo uomo il ritratto suo e della figlia tredicenne, sono ben vestite e nascondono la tristezza della lontananza con un sorriso, grazie al lavoro del marito

sciata quando era incinta. Lavorava tanto perché il suo sogno era di poter ritornare in Senegal e abbracciare finalmente sua figlia. Adesso Modon tornerà nella sua terra, ma da morto. Per lui non ci saranno abbracci, ma solo lacrime". È l'orgoglio del Senegal, del Marocco, del Sudamerica, quello che sfila dalle tre del pomeriggio fino a sera per le vie di Firenze. Si aspettavano diecimila persone, ne arrivano trentamila. La pelle è nera, olivastra, ma anche bianca. Toscani e fiorentini, tutti insieme venuti nella città di Dante a dare una grande lezione di democrazia, di responsabilità e di civiltà all'Italia intera. È una massa in movimento che ha ormai preso coscienza dei propri diritti. Lavorano nelle imprese della concia n e l l a T o s c a n a dell'industria del lusso, nelle fonderie, nelle fab-



17 dicembre 2011. La manifestazione dei migranti a Firenze

L'avvocato Aissapou Taull Sall è stata ministro del governo senegalese, oggi è portavoce del Partito socialista, ma è a Firenze soprattutto come legale. "Abbiamo costituito un pool di avvocati per fare una controinchiesta. Chi c'è dietro quel killer, chi lo ha istigato, quali autorità gli hanno concesso un porto d'armi? È un

portato da un lavoratore marocchino: "Che c'entra l'Africa con la crisi?". Non solo braccia sfilano fino alla piazza di Santa Maria Novella, ma teste, cervelli che ragionano di regole e delle leggi del nostro Paese. "Mio figlio è nato qui, io lavoro e pago le tasse qui, ma non possiamo scegliere chi ci rappresenta, siamo italiani senza diritti", ci dice Sahid, che è venuto da Udine con gli altri fratelli senegalesi. Fratelli e sorelle, si chiamano così tra di loro. E così li chiama Enrico Rossi, il presidente della Toscana. Hanno voluto lui sul palco dopo qualche dissapore, nella fase preparatoria della manifestazione, col sindaco Matteo Renzi. Il primo cittadino, ci dicono, era molto preoccupato per le conseguenze che il corteo avrebbe avuto sul traffico se si fosse spinto troppo verso il centro. I senegalesi non hanno gradito e hanno preferito evitare la sua presenza in piazza. Parla Rossi e lancia un appello al Presidente Napolitano. "Signor Presidente, riconosca ai feriti

il diritto di ottenere la cittadinanza italiana e subito. Questo è un atto concreto di riconciliazione con una comunità così duramente colpita". Poi ringrazia. "Grazie per averci invitato, grazie per averci aiutato a ritrovare la nostra anima democratica". È il messaggio che i senegalesi aspettavano, il riconoscimento di essere parte di una comunità. Molto resta ancora da fare e lo dicono gli altri politici presenti (Bersani, Rosi Bindi, Vendola, Landini, Rotondi, Ferrero) su cittadinanza e diritto di voto, cancellazione della vergogna dei Cie e chiusura dei siti web che inneggiano al razzismo. La lotta continua e il corteo si scioglie. La foto della moglie e della figlia di Modon Samb viene riposta. Ritrae due donne bellissime e sole. Ora qualcuno dovrà trovare le parole giuste per dire alla più giovane che quel suo papà visto solo in fotografia è stato ucciso nella civiltissima Italia perché nero. Negro senza diritti. Da abbattere perché clandestino.

Non solo braccia sfilano fino alla piazza di Santa Maria Novella, ma teste, cervelli che ragionano di politica e di diritti, uomini e donne coscienti delle regole e delle leggi del nostro Paese. "Mio figlio è nato qui, io lavoro e pago le tasse qui, ma non possiamo scegliere chi ci rappresenta, siamo italiani senza diritti"

che si spacca la schiena in Italia hanno raggiunto un pizzico di benessere. Una donna, una "vedova bianca" (così si chiamavano le mogli dei "pane e cioccolata" italiani lasciate da sole nei loro paesi mentre i mariti lavoravano da schiavi nelle miniere del Belgio o nelle fabbriche della Germania), la moglie di Modon Samb, una delle due vittime uccise martedì scorso nel mercato di Piazza Dalmazia.

"Lui non la vedeva da dodici anni – racconta un suo amico – l'aveva la-

briche del vetro, le loro donne assistono anziani soli. Sanno di essere parte del sistema produttivo del Paese, sanno che le tasse che pagano, i contributi che versano all'Inps, gli affitti che onorano, sono parte importante del Pil di questo Paese, e reclamano giustizia e diritti. Non c'è una parola, una sola, di odio nel corteo.

"Ci sentiamo offesi quando, dopo la strage di martedì, ancora sentiamo parlare del gesto di un folle, no, questo è il prodotto di una cultura razzista, xenofoba, fascista".

atto di razzismo, per questo chiediamo anche alle autorità europee e mondiali di avviare una inchiesta internazionale". "Forse – ci racconta Papa, del Senegal pure lui – quelle voci che avevamo sentito nei giorni prima della strage non erano infondate. Un italiano aveva detto ad alcuni nostri fratelli che presto ci avrebbero cacciato con la forza dal mercato".

Cartello imposto a tutte le telecamere da una ragazza di colore: "La pace non è solo una parola, ma un comportamento civico. Grazie". Cartello



I piccoli grandi lettori della Scuola Elementare

Il concorso letterario Rifiniscila è stato vinto quest'anno da Michele Stranieri di quarta elementare e dalle classi IVA e IIF della Don Milani di Trinitapoli

RIFINISCILA, nel suo secondo anno di vita, conquista intere classi di scuola elementare e media. Era un obiettivo che appariva molto lontano allorché l'iniziativa fu ideata come pretesto per invogliare i giovanissimi a leggere e gli adulti a rileggere con maggior

consapevolezza un romanzo abbandonato in un angolo polveroso della memoria.

È una competizione che si affida soltanto al piacere della lettura e della scrittura e che non prevede grandi premi se non quello di far diventare un racconto d'autore la "propria storia". Si invitano, infatti, i lettori a riscrivere i finali dei romanzi proposti agli inizi delle vacanze estive

È una competizione che si affida soltanto al piacere della lettura e della scrittura e che non prevede grandi premi se non quello di far diventare un racconto d'autore la "propria

storia". Si invitano, infatti, i lettori a riscrivere i finali dei romanzi proposti agli inizi delle vacanze estive. Quest'anno la Globeglotter, il centro di lettura che lo ha promosso nell'ambito di LibriAmo, ha suggerito di leggere il Gattopardo di Tomasi di Lampedusa,

Salviamo Said di Brigitte Smadia e L'Isola di Fuoco di Emilio Salgari, il racconto che ha stimolato la fantasia dei bambini di Trinitapoli e li ha fatti arrivare tra i primi tre classificati.

Molto allegra è stata la manifestazione di premiazione delle classi che hanno avuto la soddisfa-

zione di ascoltare i loro finali letti ed interpretati dall'attore Francesco Tammacco. Il piccolo Michele Stranieri, primo classificato, ha ricevuto dalla Globeglotter il cofanetto delle opere di Emilio Salgari mentre le classi IV A e III F hanno preso in dotazione la cassetta di LibriAmo piena di libri di narrativa: una mini biblioteca a cui tutti possono accedere. Ogni bambino, poi, ha portato a casa l'Instant Book dove sono stampate, a memoria futura, le loro piccole opere.

Al di là dell'aspetto celebrativo e gioioso dell'evento, si deve sottolineare che i bambini che hanno ottenuto questo riconoscimento possono essere considerati dei piccoli lettori "forti", un'autentica eccezione in una scuola che procede, ormai, a passi da gigante verso l'eliminazione del libro cartaceo.



27 ottobre 2011. Scuola Elementare Don Milani, premiazione del concorso letterario "Rifiniscila"

Partirà a marzo l'inedito corso di scrittura creativa sulla biografia

Miò Scritto

Riscrivo la mia vita con parole nuove

Il corso si articolerà in 12 incontri di due ore, condotti da esperti di scrittura creativa, psicologi, scrittori, blogger e artisti. Si cercherà, insieme, di costruire una auto/biografia, partendo dalla magia creativa delle parole e dalle tecniche di composizione di un testo, di ascoltare i racconti delle "vite degli altri" e di scrivere utilizzando abiti, cibi, citazioni, luoghi, momenti, brani musicali, film, foto. Pezzetti di un puzzle da ricomporre e raccontare.

DATE E ANIMATORI

- 13 marzo ore 17,30: **Antonietta D'Introno**
Io scrivo: dal gioco di parola alla produzione di testi
- 17 marzo ore 17,30: **Maria Denticco**
Io mi vesto: apro il mio armadio
- 20 marzo, ore 17,30: **Maria Denticco**
Io mi svesto: il mio abito di dentro
- 27 marzo ore 17,30: **Pasquale Braschi**
Io penso: prove di "momentismo"
- 31 marzo ore 17,30: **Alicia Baladan**
Io disegno: racconto la mia vita con i disegni
- 3 aprile ore 17,30: **Tony Di Corcia**
Io domando: una vita in un'intervista
- 10 aprile ore 17,30: **Dino Amenduni**
Io twitto, io posto, io taggo: la mia vita in un profilo
- 17 aprile ore 17,30: **Raffaele Floro**
Io mangio: i cibi della mia vita
- 21 aprile ore 17,30: **Laura Tullio**
Io guardo: le tre immagini della mia vita
- 24 aprile ore 17,30: **Raffaele Floro**
Io coloro: i colori della mia vita
- 28 aprile ore 17,30: **Raffaele Di Biase**
Io ascolto: le colonne sonore di una vita
- 9 maggio, ore 18,30: **R. Tarantino e F. Tammacco**
Io interpreto: le vite degli altri

“Mondi sospesi”, una sfida al grande mercato editoriale

Presentati il 10 dicembre scorso, dal Centro di Lettura GlobeGlitter, i 24 racconti scritti da 12 autori di tutta Italia. Si tratta dell'opera prima del gruppo “La corte dei fermenti” che ha già conquistato molti lettori e “fan” della rete



Antionietta D'Introno presenta il libro “Mondi sospesi”.



Gli autori di “Mondi sospesi” a confronto con il pubblico.

Un concorso letterario mette insieme un gruppo di 12 giovani appassionati di scrittura. “La corte dei fermenti”, come si sono autodefiniti, dopo la partecipazione al contest letterario, decide di continuare a scrivere racconti, sottoponendoli ad una reciproca e rigorosa lettura critica.

Questa esperienza ha prodotto l'antologia *Mondi sospesi* con 24 racconti che sono stati raccolti in otto

capitoli tematici. Come si legge nella prefazione: “C'è sempre un fantasma dal quale fuggire”. E que-

Questi giovani “Mondi sospesi”, fragili come tutti gli altri mondi dell'umanità, appesi ad un filo e mossi dal vento e dalle tempeste della vita, hanno avuto il coraggio di mettersi “in piazza”, cioè di produrre questa loro opera collettiva, pubblicata dal “ilmiolibro.it”, una nuova frontiera dell'editoria che consente di produrre in proprio un libro e di non sprecare copie invendute.

sta è stata la principale motivazione che ha spinto gli

autori ad intraprendere un viaggio che li ha condotti verso terre lontane, talvolta “oltre i limiti” delle regole

e delle convenzioni, provando empatia e conforto

l'un l'altro, guardandosi con spietata profondità allo specchio per poi ritornare da questo viaggio più forti, più arricchiti e più consapevoli.

Un viaggio insidioso, che attraversa i mille sentieri della vita.

Questi giovani *Mondi sospesi*, fragili come tutti gli altri mondi dell'umanità, appesi ad un filo e mossi dal vento e dalle tempeste della vita, hanno avuto il coraggio di mettersi “in piazza”, cioè

di produrre questa loro opera collettiva, pubblicata dal *ilmiolibro.it*, una nuova frontiera dell'editoria che consente di produrre in proprio un libro e di non sprecare copie invendute.

Il testo è affidato ai lettori che sono gli unici a decidere se varrà la pena leggerlo oppure relegarlo in un angolino della propria biblioteca. Lettori, ovviamente, “forti”, allenati a riconoscere il valore di un'opera che durerà nel tempo.

Ci sono giorni felici...

Fotografo, scrittore e una eccezionale capacità di interpretazione degli eventi

Ci sono giorni felici che ricorderai per sempre. Giorni in cui fai cose che per tanto tempo hai tenuto da parte.

Ieri mi è capitato un giorno di questo tipo: la presentazione del libro “Mondi sospesi”

a Trinitapoli.

Erano presenti cinque autori (tra di essi io) ed è stato STRANO sentirli parlare, scorgere la loro soddisfazione.

È stato COMMOMENTE ammirare la piccola rappresentazione teatrale, preparata

per noi dall'associazione che ci ha ospitati, che raccoglieva in maniera tanto originale alcuni racconti.

È stato EMOZIONANTE ricevere complimenti e domande da sconosciuti che si sono entusiasmati leggendo dei racconti scritti, così... in solitudine!

È stato PIACEVOLE sentirsi chiamare “Anto Superbat” senza scoppiare in una grossa risata e spiegare, in maniera appassionata, il mio mondo! E poi vedere gente apprezzare le mie fotografie cari-



Alberi in attesa di attraversare la strada.

namente sistemate sui cavalletti.

È stato FANTASTICO parlare di Winston e soprattutto di Julia.

Piccoli sogni che si realizzano!

Anto Sb
(da *antosuperbat.blogspot.com*,
10/12/2011)

“Parole sotto vuoto”, un corso di teatro tra performance e riprese

La Globeglotter organizza in febbraio un laboratorio teatrale che curerà la preparazione artistica dei partecipanti attraverso l'espressività del corpo e della voce, la visione di 6 spettacoli e la sceneggiatura di un cortometraggio.



Parole sotto vuoto è un laboratorio di giochi con le tecniche teatrali caratterizzato dall'esplorazione corporea, dall'integrazione corpo/voce e dall'improvvisazione. Ma molta attenzione verrà dedicata

alla parola, alla sua profondità, alla sua suono. La parola pensata e la parola parlata.

Parole sotto vuoto sarà condotto dall'attrice ed operatrice teatrale **Rosa Tarantino** che spiega: “Le parole sotto vuoto

sono quelle a lunga conservazione, le parole che

manteniamo in un barattolo ben sigillato perché non si sciupino e che tiriamo fuori solo al momento opportuno, certi che, una volta messe fuori, non verranno contaminate dall'esterno.

Le parole sotto vuoto appartengono a chi ha il coraggio di fare teatro e che conserva, quindi, parole sensibili, parole improvvisate, parole speciali.

E, soprattutto, parole che resistono”.

Gli incontri sono

aperti dai 14 anni in su e si terranno il venerdì dalle ore 19.30 alle ore 21.30 e il sabato dalle ore 16.30 alle ore 18.30.

A fine corso, gli allievi saranno protagonisti di un cortometraggio scritto da Raffaele Tedeschi (tratto dal progetto Parole sotto vuoto di Rosa Tarantino) e diretto da Michele Pinto della **Morpheus Ego Kinema** di Ruvo.

**Inizio corso:
venerdì
10 febbraio 2012.**

Info: Centro di Lettura **Globeglotter** - via Staffa 4 - Trinitapoli
Tel. 0883634071 * 3401206412 (GlobeGlotter * 3398363315 (Rosa)
www.globeglotter.it

Il Teatro del venerdì

Partirà venerdì 17 febbraio 2012 la rassegna teatrale organizzata da Il centro di lettura GlobeGlotter intitolata *Il teatro del Venerdì*.

Sei appuntamenti, tra i serio e il faceto, per trascorrere la serata respirando parole teatrali.

Sette persone, quattro uomini e tre donne, andranno in scena raccontando di noi, di ciò che eravamo, di cosa studiamo e di cosa siamo oggi.

Otto professionisti, tra attori e musicisti, ci condurranno ora sull'Olimpo, ora nel '600, ora nei giorni nostri.

Il teatro del Venerdì

si terrà nella sede di Libriamo in via Cairoli 23 a Trinitapoli.

Ingresso ore 20.30. Inizio spettacolo ore 21

Calendario spettacoli del venerdì:

17 FEBBRAIO 2012

L'eretico furore di e con Francesco Tammacco

La vita del filosofo Giordano Bruno accusato d'eresia e per questo ucciso il 17 febbraio del 1600 bruciato vivo, a Roma in Campo de' fiori.

Il filosofo è tutt'oggi simbolo della libertà di coscienza e di pensiero.

2 MARZO 2012

Alternativamente inconsueto di e con Fabio Giacobbe

Il meraviglioso mondo femminile visto dall'osservatorio privilegiato di un attore che ha avuto la fortuna o sfortuna di nascere e crescere in un mondo tutto al femminile.

Si passa poi alla tv, ai vizi italici, alle poesie dissacranti ed allo "studio" dei dialetti per entrare in quella cultura meridionale che è un nostro grande patrimonio di passioni e sentimenti.

16 MARZO 2012

Donne molto occupatissime di e con Carmela Vincenti

Una ironica e graficante "full immersion" da parte dell'attrice barese nell'universo scombinato della donna contemporanea.

30 MARZO 2012

La collina di Pantaleo Anese con Vincenzo Mastropirro ai flauti, Federico Ancona alla tastiera e percussioni, Vito Vilardi alla chitarra, Roberto Vitelli per la danza e coreografia.

“La gente si conosce non per il nome che porta ma per il mestiere che fa o per la malattia di cui soffre...”, lo spettacolo diventa, così, il luogo delle “Presenze Assenti” di otto dei personaggi della celebre Antologia di Spoon River di Edgar Lee Masters, che

attraverso le canzoni di De André riprendono voce raccontando storie d'amore, di abbandono, di rivincite. Storie di ordinaria poesia umana e di libertà.

13 APRILE 2012

Mitici (...so' proprio forti 'sti Greci) di e con Domenico Clemente

Da Zeus ad Ulisse, storie di Dei, di Eroi e di Uomini di altri tempi, raccontate a modo mio...

27 APRILE 2012

Diverse con Mariella Parlato e Rosa Tarantino

Due gemelle, due sorelle, due vite apparentemente diverse. La sexy e la sfigata a confronto.

Come prima, più di prima.

Una manovra senza equità.

“Sacrifici ma nel segno dell’equità, per combattere la crisi”: così Monti pochi giorni fa in Parlamento. La sua manovra ci consegna oggi una promessa mantenuta solo nella prima metà: i sacrifici ci sono tutti, mentre dell’equità sociale non rimane traccia. Per questo la nostra contrarietà nel merito dei singoli provvedimenti è profonda. Nell’azione del governo cambia lo stile, ma il segno politico resta la continuità con le manovre precedenti.

Quella sulla **prima casa** è una stan-gata, aggravata dalla rivalutazione delle rendite catastali, mentre manca una tassazione anche minima sui veri patrimoni.

Sulle **pensioni** spariscono subito gli adeguamenti alla crescita del costo della vita, l’età pensionabile è allungata indiscriminatamente per tutti e non si distingue tra diversi tipi di lavoro; manca qualsiasi misura di garanzia di pensione futura per i giovani, già in gran parte precari e disoccupati. Ad essere più colpite sono le donne, schiacciate tra i continui tagli alla spesa sociale e l’aumento del peso familiare dentro la crisi.

Si **aumenta l’Iva** di due punti, agendo indiscriminatamente sui consumi e penalizzando, senza distinzioni tutti gli italiani.

Se si passa dai tagli alla **crescita**, cioè al capitolo da cui dipende la vera ripresa economica del nostro Paese, ci si trova davanti il nulla: nulla sul Mezzogiorno, nulla sul dissesto idrogeologico, nulla sulle energie rinnovabili, nulla per gli investimenti in innovazione e sviluppo.

C’è una strada alternativa a quella del governo Monti che oggi ci consegna una recessione senza crescita, senza politiche industriali, senza lavoro: una **patrimoniale adeguata** e la messa in atto, da subito, di una serie di azioni per reperire risorse a partire dai grandi patrimoni e dalla rendite.



ecco cosa proponiamo noi

www.sinistraecologia.liberta.it



Centralità della patrimoniale, prima straordinaria e poi ordinaria

La patrimoniale straordinaria, tassando le ricchezze finanziarie liquide del 20% della popolazione italiana più ricca, fornisce un gettito immediato di **200 miliardi di euro**. L’imposta patrimoniale ordinaria produce un gettito annuo di 2 miliardi di euro.

Accordi internazionali contro la fuga dei capitali

Con la firma di accordo internazionale tra la Svizzera e l’Italia sul controllo e sulla identificazione dei flussi finanziari si produce un gettito che va dai **20 ai 30 miliardi di euro**.

Trasparenza e lotta all’evasione fiscale

Reintroduzione del falso in bilancio, l’introduzione della soglia massima di contante a 300 euro, elenco telematico clienti-fornitori per ogni impresa di qualsiasi dimensione, obbligatorietà del sistema di pagamento elettronico in tutti gli esercizi e attività professionali, dichiarazione e pubblicazione dei redditi e i patrimoni on line obbligatoria, patrimoniale sui beni immobili,

l’ICI sugli immobili di proprietà della Chiesa (oggi esentati) e addizionali Irpef su abitazioni per combattere evasione e affitti in nero.

Colpire i capitali scudati

Vanno attuate maggiori sanzioni per la seconda rata dei condoni IVA spariti e una maggiorazione d’imposta (dal 5 al 20%) sui capitali scudati. Con queste misure il gettito previsto è di **15 miliardi di euro**.

Decisa lotta alla corruzione

Rafforzamento dell’attività di contrasto ed indagine in capo alla Corte dei Conti. La stima corrente della corruzione ammonta a perdite pari a **50 miliardi di euro l’anno**.

Equità a partire dal fisco

Defiscalizzazione delle fasce deboli, con riduzione dal 23 al 20% dell’aliquota sui redditi più bassi, compensata da aliquote su redditi alti. Addizionale Irpef per le case sfitte limitatamente alle grandi città.

Tassazione sulle emissioni inquinanti

Una tassazione progressiva rivolta ai

mezzi più potenti ed ecologicamente inefficaci. Gettito potenziale di **500 milioni di euro**.

Tassazione degli immobili di lusso

Oggi per castelli e immobili di pregio non è prevista alcuna tassa.

Ridurre le spese militari

Altri **4,4 miliardi di euro** si ricavano dalla riduzione degli organici delle forze armate, dal blocco dei contratti per la realizzazione di cacciabombardieri e sommergibili, dal ritiro delle truppe dall’Afghanistan e da tutte le missioni internazionali che non abbiano la copertura delle ONU.

Frequenze TV

Gettito potenziale dai **4 ai 6 miliardi di euro**. Bloccare la gara che concede gratuitamente sei frequenze tv per 20 anni alle televisioni nazionali dominanti (RAI e Mediaset). Una gara fondata sulla gratuità che permette ai vincitori di rivendere le frequenze dopo 5 anni senza alcuna autorizzazione ministeriale.

CON NOI UN ANNO DI LIBERO PENSIERO

Il mondo è stato creato per essere ricreato ... dalle donne



(Da sinistra). L'attrice e operatrice teatrale **Rosa Tarantino**, la pittrice e decoratrice **Maria Elena Vincitorio**, la soprano **Michela Sarcina**, la visual merchandiser **Marina Frisi**, l'insegnante d'arte **Daniela Miccoli** e la danzatrice coreografa **Anna Ilaria Davvanzo** sono le giovani energie creative di un paese che ha cominciato a prendere sul serio il concetto di pari opportunità.

ANNO VII n. 01 / MARZO 2011

Chiare, fresche e dolci acque

L'Acquedotto Pugliese torna ai pugliesi. Il governo regionale, con una coincidenza simbolica, obbedisce immediatamente alla volontà popolare espressa con i referendum del 12 e 13 giugno.



L'acquaiuolo "Turiddi". Per anni ha trasportato acqua dalle fontane pubbliche alle abitazioni dei casalini.

SOMMARIO

| | |
|--|---------|
| Se la matematica non è un'opinione... | pag. 2 |
| Todos caballeros: e i consiglieri li prenderemo in prestito all'esterno? | pag. 3 |
| L'Acquedotto Pugliese: il più grande d'Europa | pag. 4 |
| Una minoranza governa Trinitapoli | pag. 8 |
| S'è scordato la famiglia | pag. 10 |
| Costanza Pescechera | pag. 12 |
| Rifiniscila, il concorso della GlobeGlitter | pag. 14 |
| Giorno per giorno i commenti di Cumà Loretina | pag. 15 |

ANNO VII n. 03 / LUGLIO 2011

Vietato l'ingresso al Comune!

Incredibile, ma vero. Il sindaco Francesco di Feo vieta ai consiglieri dell'Unione dei Comuni l'uso di qualsiasi locale comunale per svolgere le conferenze stampa



I consiglieri: Gaetano Todisco, Luigi Di Pace, Giuseppe Muio, Anna Maria Tarantino, Donato Piccinino, Bernardo Lodispoto, Bernardino di Benedetto, Giacinto Perrucci seduti sulla scalinata di San Giuseppe durante la conferenza stampa di agosto.

ANNO VII n. 05 / SETTEMBRE 2011

25 aprile - 1° Maggio: due feste sempre più significative nel medioevo berlusconiano



Cerignola, 1° Maggio 1947: la prima festa libera dei lavoratori dopo il ventennio fascista. (Foto: Archivio di Maurantonio Capodivento)

ANNO VII n. 02 / MAGGIO 2011

Trasparenza, legalità e partecipazione

Conferenza stampa del 28 luglio 2011: Vie Nuove e Trinitapoli da Vivere valutano i primi passi dell'amministrazione di Centrodestra. Trasparenza, legalità e partecipazione già dimenticate.



Peppino Brandi, Donato Piccinino, Anna Maria Tarantino e Pasquale Lamacchia durante la conferenza stampa tenuta nell'Auditorium dell'Assunta il 28 luglio 2011. (Foto di Graziano Lattanzio).

ANNO VII n. 04 / AGOSTO 2011

Quando si viveva insieme

Ci sono stati tempi in cui il popolo discuteva e risolveva in strada i problemi di sopravvivenza. Torniamo in piazza insieme per non farci schiacciare dalla speculazione finanziaria.



Estate 1985, Largo Parlamento. (Foto Michel)

ANNO VII n. 06 / NOVEMBRE 2011